

AVVISO AL PUBBLICO

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Ravano Wind SRL con sede legale in Genova comunica di aver presentato in data ...03/09/2024... al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

Nuovo impianto eolico denominato "VEGLIE", costituito da 9 aerogeneratori di potenza unitaria di 6,2 MW per una potenza totale di 55,8MW ubicato in agro del comune di Veglie(LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE) collegato alla RTN in comune di Nardò(LE), passando dal comune di Copertino.

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*.

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti – Generazione di energia elettrica: impianti eolici in terraferma"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **l'AUTORIZZAZIONE UNICA** e l'Autorità competente al rilascio è **la REGIONE PUGLIA**;

Il progetto è localizzato interamente nella Regione Puglia nei comuni di Veglie (LE), Carmiano(LE) e Leverano(LE) – località "VEGLIA"

L'impianto è costituito da n. 9 aerogeneratori ognuno dalla potenza nominale 6,2 MW per una potenza complessiva di 55,8 MW e aventi un'altezza al mozzo pari a 119 metri ed un diametro del rotore pari a 162 metri, comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto eolico "VEGLIE" sarà convogliata alla RTN secondo le modalità di connessione che sono state indicate dal Gestore Terna S.p.A. tramite apposito preventivo di connessione; la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), elaborata e rilasciata da Terna, prevede che l'impianto di produzione in questione sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale per mezzo di un "collegamento in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN 380/150/36 kV da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Erchie 380 – Galatina 380", per raggiungere la stazione TERNA situata nel comune di Nardò, le opere di connessione costeggia il comune di Copertino.

Il campo eolico sarà ubicato ad est del centro abitato di Veglie, a sud-ovest del centro abitato di Carmiano e a nord del centro abitato di Leverano, in località "VEGLIA", ad una altitudine compresa tra i 40 e 45 mt. s.l.m.

Il territorio individuato per la realizzazione del parco si presenta prevalentemente pianeggiante dove si

riscontra una particolare facilità del vento a spazzare tali aree; risulta quindi dominante l'azione eolica rispetto a quella degli altri agenti atmosferici e, quindi, il territorio si può ritenere particolarmente adatto alla realizzazione di un impianto eolico.

L'area insiste, come detto, nei territori comunali di Veglie (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), ubicato in località "Veglia" ed è caratterizzata da una orografia prettamente pianeggiante. Il parco si snoda essenzialmente su due file di aerogeneratori molto distanziati tra loro in modo da sfruttare la direzione prevalente della risorsa eolica ed ottimizzando, in questo modo, la produzione dell'impianto. Non ci sono, nell'Area ristretta singolarità paesaggistiche, il paesaggio si presenta sostanzialmente uniforme e ripetitivo e come vedremo nel corso della trattazione il Parco Eolico in progetto non costituisce elemento di frattura di una unità storica o paesaggistica.

La monotonia di assetto delle partizioni agrarie, delimitati da linee rette con giaciture uniformi contribuiscono a formare una sorta di paesaggio piatto senza interruzioni di colline ma con la presenza di una fitta rete infrastrutturale di un certo rilievo come le SP119, SP114, SP115, SP117, SP14, SP17.

Impatti Ambientali:

A) Atmosfera: in fase di costruzione gli impatti potenziali previsti saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore; in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti saranno i seguenti: impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica, impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto, impatto a livello locale sui campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

B) Radiazioni non ionizzanti: la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente; i fattori di impatto generati durante la fase di esercizio in grado di interferire con la componente delle radiazioni non ionizzanti sono rappresentati dall'operatività delle sottostazioni e dei cavidotti, oltre che dal funzionamento degli aerogeneratori che, per la loro posizione non risultano significativi.

C) Ambiente idrico: considerata la non significatività degli impatti dovuti al progetto su queste componenti, le acque superficiali e sotterranee, in quanto data la posizione altimetrica degli aerogeneratori e delle piazzole rispetto alle aste fluviali, in relazione ai ridotti bacini sottesi a monte si hanno delle portate di bassa intensità con rischio potenziale pressoché inesistente per la stabilità delle opere fondali e quindi si escludono potenziali situazioni di rischio idraulico; nella fase di cantiere sono previsti consumi idrici di entità limitata.

D) Suolo e sottosuolo: in fase di costruzione gli impatti derivano dall'allestimento e dall'esercizio delle aree di cantiere e dallo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori, sia sulla qualità del suolo, sia in termini di sottrazione della risorsa; in fase di esercizio perdureranno alcuni effetti, in particolare, in termini di sottrazione di risorsa limitatamente alle strade di accesso, alla sottostazione elettrica e alle aree occupate dagli aerogeneratori; in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario, ad eccezione dell'area occupata dalla fondazione dell'aerogeneratore.

E) Rumore e vibrazioni: i Comuni di Serracapriola e Torremaggiore, prevedono l'applicazione dei limiti previsti dal DPCM del 14/11/1997 tabella C e considerando che la zona di ubicazione è di classe III aree di tipo misto, con limite diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A), nel caso in esame possono essere applicati i valori limite assoluti di immissione riportati nella tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997. Le analisi eseguite garantiscono il rispetto dei valori limite assoluti di immissione nell'ambiente esterno previsto dall'art.3 del D.P.C.M 14/11/1997, che risulta verificato in prossimità dei ricettori, sia per il periodo diurno che notturno nonché il rispetto dei valori limite differenziali di immissione in ambiente abitato.

F) Flora e vegetazione: la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree protette; il progetto nella sua ubicazione è quindi conforme alle prescrizioni della Rete Natura

2000 in quanto nessun elemento di progetto ricade nelle aree protette, ad eccezione del cavidotto esterno, che è ubicato su viabilità esistente, e della stazione Terna. Inoltre, date le caratteristiche del progetto, esso non pregiudica possibili futuri interventi di riqualificazione della rete ecologica locale.

G) Fauna ed avifauna: rispetto alla COLLISIONE possa essere basso per la maggior parte di specie poiché nel sito non si verificano concentrazioni di migratori in ragione della localizzazione geografica, delle caratteristiche morfologiche ed ambientali; rispetto al DISTURBO si evidenzia che nel sito la fauna stanziale è ridotta a poche specie a causa della mancanza di habitat naturali e della tipologia delle colture in atto; rispetto all'effetto BARRIERA il parco eolico proposto occupa una superficie estremamente limitata e la distanza tra le torri consente l'attraversamento del parco; rispetto a MODIFICAZIONE E PERDITA DELL'HABITAT il sito è area di transito e trofica per i migratori, per i quali il rischio sarà medio

H) Ecosistema: nell'area vasta, in cui insiste il sito individuato per l'installazione del parco eolico, non sono presenti biotopi di rilievo naturalistico né "corridoi ecologici" di connessione tra biotopi distanti dal sito. L'area vasta è caratterizzata dalla dominanza di superfici agricole, destinate in particolare al seminativo, al vigneto e in misura ridotta all'oliveto. Alcune superfici agricole attualmente si presentano incolte. Gli aerogeneratori costituiscono un elemento cospicuo e peculiare nel paesaggio. Essi rappresentano un "segnale forte": attraggono lo sguardo. La percezione in merito agli aerogeneratori è soggettiva e non sempre negativa.

I) Paesaggio e patrimonio storico-artistico: per quanto concerne la modificazione fisica dei luoghi, gli elementi percepibili sono costituiti principalmente dai 9 aerogeneratori e dai manufatti di servizio.

L) Sistema antropico: in fase di costruzione potrà verificarsi un impatto trascurabile a livello locale sul sistema dei trasporti in quanto la circolazione ed il numero dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e dei mezzi di dimensioni inferiori per il trasporto delle attrezzature e delle maestranze interesserà le infrastrutture stradali esistenti; in fase di esercizio si avrà un impatto positivo di media entità a livello locale sulla occupazione e sull'indotto l'esercizio dell'impianto comporterà ricadute economiche dirette e indirette sul territorio. Queste saranno dovute al pagamento di imposte su immobili di tipologia produttiva ed al probabile impiego di personale locale per le attività di manutenzione degli aerogeneratori e delle opere connesse, personale adeguatamente formato dalle ditte fornitrici.

M) Salute Umana: l'impianto eolico, per sua intrinseca caratteristica, funziona a regime senza emissioni nocive, emissioni di gas climalteranti, radiazioni ionizzanti e pertanto non viene percepito come "pericoloso" dalla popolazione. Si ritiene che la realizzazione del parco eolico di progetto non potrà costituire fonte di modifica dell'andamento demografico nel comune (e nei comuni) interessati dall'opera.

In conclusione, nella fase di costruzione gli unici impatti significativi sono dovuti alla costruzione delle strade di collegamento e delle aree di lavorazione che producono interazioni con la pedologia e la morfologia delle aree direttamente interessate; nella fase di esercizio, gli impatti principali sono rappresentati dall'inquinamento visivo e dal disturbo arrecato alla fauna e agli ecosistemi, in misura minore il rumore (comunque sempre nei limiti di Legge); infine, nella fase di dismissione, gli impatti prodotti saranno analoghi a quelli durante la fase di costruzione, tipici di lavorazioni di cantiere.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-

line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it.

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.